

DOCUMENTO DI E-POLICY SCOLASTICA (PROTOCOLLO SUL BULLISMO)

Premessa

Il Polo Liceale P. Aldi si propone di far acquisire allo studente attitudini di rispetto, collaborazione e convivenza democratica; favorisce inoltre un clima di benessere adeguato all'insegnamento e all'apprendimento. Il miglioramento della convivenza si inserisce nella politica generale della Scuola, come descritto nel PTOF e nel Regolamento di Istituto, e comprende attività in diversi ambiti che vanno dai più globali, quali l'organizzazione dei vari livelli di studio, ai più particolari, quali l'appoggio agli studenti attraverso il percorso dell'educazione alla legalità, gli incontri con gli operatori delle forze dell'ordine dedicati all'informazione su aspetti specifici, quali ad esempio il cyber bullismo. Il Polo Liceale opera attraverso attività di classe miranti alla prevenzione e, qualora venga meno il rispetto delle norme, sanziona i responsabili con provvedimenti disciplinari, sentito preventivamente il Consiglio di classe e/o il Consiglio di Istituto.

Definizione di bullismo

Il fenomeno non si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti, (singolarmente o all'interno di un gruppo), da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona.

Il bullismo è un tipo specifico di violenza, che si differenzia da altri comportamenti violenti che uno studente può subire o esercitare in un dato momento poiché è parte di un processo con caratteristiche che aumentano la sua gravità. Tali caratteristiche possono essere così schematicamente riassunte:

1. Non si limita ad un avvenimento isolato, ma si ripete e si prolunga durante un certo periodo, con il rischio di aggravarsi progressivamente. Tali eventi possono verificarsi sia a scuola che fuori scuola
2. Si produce in una situazione di disuguaglianza fra chi lo esercita e la vittima, a causa del fatto che il "bullo" è generalmente appoggiato da un gruppo che lo segue nel suo comportamento violento, mentre la principale caratteristica della vittima è che si trova indifesa e non può sottrarsi da sola dalla situazione che subisce.
3. Si mantiene nel tempo: ciò spesso avviene a causa dell'ignoranza, della inconsapevolezza o della passività delle persone vicine agli aggressori e alla vittima, che non intervengono direttamente
4. Implica solitamente diversi tipi di comportamenti violenti: inizia generalmente con aggressioni di tipo sociale e verbale, includendo successivamente costrizioni e aggressioni fisiche. Fra i comportamenti che gli aggressori dirigono alla vittima possono essere evidenziati i seguenti: Esclusione aggressione verbale aggressione nei confronti di oggetti di sua proprietà aggressioni fisiche costrizioni aggressione sessuale (sia solo verbale che concretizzata con l'obbligo di partecipare a situazioni reali a carattere sessuale).

Nel bullismo identifichiamo 4 elementi che compaiono ordinariamente:

Il bullo (in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi e acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di

colpa.

La vittima passiva: subisce prepotenze spesso legate a una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale); è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa e insicura, ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo classe. Spesso nega quanto le accade, accettando passivamente prese in giro, aggressioni ecc.

La vittima provocatrice: richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intera classe

Osservatori/Spettatori: Spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei, i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza.

Definizione di cyberbullismo:

“per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita. Manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi per oggetto anche uno dei componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”. (art. 1 comma 2, L. 71/2017)

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo, che già agisce nell'anonimato, viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. E' altresì vero che le Forze dell'Ordine possiedono metodi sofisticati e certi per portare alla luce in modo incontrovertibile l'uso anomalo dei network o siti o applicazioni via web. Le conseguenze anche penali sono, se possibile, più gravi anche rispetto al bullismo tout-court.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- **Flaming:** messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- **Harassment (molestie):** spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- **Esclusione:** escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- **Trickery o Outing estorto (inganno):** ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- **Impersonation (sostituzione di persona):** farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto dalla normativa di riferimento:

- artt. 3, 33, 34 della Costituzione Italiana;
- artt. 581, 582, 594, 595, 610, 612, 635 del Codice Penale;
- artt. 2043, 2047, 2048 Codice Civile;
- Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Direttiva Ministro Pubblica Istruzione n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;
- Direttiva Ministro Pubblica Istruzione n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Direttiva MIUR n.1455/06 “Indicazioni ed Orientamenti sulla partecipazione studentesca”;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- Legge Regione Lombardia del 7 febbraio 2017, n. 1 recante “Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo” e relativa D. G. R. n. 6794 del 30 giugno 2017,
- Legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”

La scuola, i genitori gli alunni: quali ruoli da rispettare

Il Dirigente Scolastico

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all’interno del PTOF la formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata, anche con la partecipazione a progetti MIUR
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all’interno dell’Istituto, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all’esercizio di una cittadinanza digitale consapevole (educazione civica digitale);
- garantisce la tutela degli aspetti legali riguardanti la privacy e la tutela dell’immagine di tutti i membri della comunità scolastica
- garantisce l’esistenza di un sistema che consenta il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online

Il Referente del bullismo e cyberbullismo

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di

natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;

- si rivolge a partner esterni all'Istituto, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi;
- promuove la dotazione del proprio Istituto di una e-Policy, anche con il supporto di "Generazioni Connesse".

Il collegio dei docenti:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Il consiglio di classe

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima sereno e collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla cittadinanza e alla legalità.

Il docente:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo
- monitora atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione secondo la procedura prevista e riportata di seguito (protocollo emergenze)
- si impegna a rimanere aggiornato sulle tematiche del cyberbullismo utilizzando le piattaforme di formazione del MIUR e attraverso corsi di formazione proposti dall'Istituto.

I genitori:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dall'Istituto e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto;
- conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento, parte integrante del regolamento d'Istituto, nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

Gli alunni:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano (osservando, ad esempio, le norme della *netiquette*)
- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;

- sono consapevoli che il Regolamento d’Istituto limita il possesso di smartphones e affini all’interno dell’Istituto e comunque fatte salve le condizioni di utilizzo consentite;
- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all’interno dell’Istituto, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Docenti, collaboratori scolastici, Vicario del Preside, referente del bullismo/cyberbullismo, Dirigente scolastico) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

Protocollo di intervento in caso di bullismo e cyberbullismo:

Il Polo Liceale Aldi considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando provvedimenti disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all’interno dell’Istituto o anche in strutture del territorio. Per i casi più gravi, constatato l’episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell’autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l’account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento. La scuola procederà, attraverso gli organi di sua competenza (Consigli di classe, Consiglio di Istituto), alla sanzione disciplinare come previsto dalle normative vigenti.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psicosociale tanto della vittima quanto del bullo e ristabilire un clima di serena convivenza democratica.

L’ Istituto Aldi propone come percorso di prevenzione al fenomeno i consueti incontri già previsti con esperti esterni ma anche la partecipazione ad attività extrascolastiche con frequenza regolare (ad esempio: letture condivise, attività teatrali, spazi di discussione programmati e tenuti da psicologi).

Di seguito si allegano i seguenti protocolli di intervento:

ALLEGATO A

PREMESSA

Il presente documento è parte integrante della E-safety policy e del Regolamento di istituto.

GESTIONE dell’ EMERGENZA

Vanno considerati tutti gli attori in gioco: vittima/e, bullo/i, spettatori o maggioranza silenziosa, aiutanti/sostenitori, difensori del bullo o della vittima, gli adulti.

Il docente informato del caso di bullismo e/o cyberbullismo, dopo aver ricostruito fatti e responsabilità, informa:

Il Dirigente Scolastico

Il referente cyberbullismo

Il Consiglio di classe

Ciò avviene attraverso la compilazione di un apposito modulo di segnalazione contenente una breve relazione scritta del fatto. Nei casi gravi è importante la tempestività. Vanno segnalati anche i comportamenti a rischio avvenuti in orario extra-scolastico di cui la scuola è venuta a conoscenza.

Il Dirigente convoca gli alunni coinvolti direttamente (bullo/i , vittima/e) e i genitori degli stessi.

Viene effettuata la convocazione dei genitori degli alunni coinvolti , in presenza del Dirigente e degli insegnanti a conoscenza dei fatti.

I genitori, per fatti ritenuti gravi, vanno convocati a scuola il giorno stesso o il successivo.

La comunicazione del fatto e firma del modulo di avvenuto colloquio coi genitori, sono da conservare in registro apposito. I genitori vanno informati della loro responsabilità civile e penale, se genitori di minori di 14 anni, dell'eventuale reato del figlio/a.

Il Dirigente, se lo ritiene opportuno, convoca un Consiglio di classe straordinario.

Il Dirigente, in accordo con il Consiglio di classe, informa le famiglie degli alunni coinvolti e adotta interventi individuali.

Prevede azioni di supporto per la vittima.

Prevede sanzioni e percorsi rieducativi e di supporto per il bullo.

Interventi di classe:

Parallelamente agli interventi individuali è importante che si avvii nella classe un momento di riflessione e discussione, allo scopo di modificare le relazioni tra gli alunni. Il coordinatore di classe si informa prima con i singoli alunni coinvolti direttamente, poi con la classe intera esplicitando il problema e discutendo con gli studenti su quello che è accaduto.

. La discussione dovrà essere proseguita anche una volta conclusa la fase disciplinare, per evitare che si ripropongano le stesse dinamiche negative che hanno portato all'episodio di bullismo.

Alcune ore delle attività curriculari vengono "sospese" per dedicare spazio (2 o 3 ore) alla visione di video o ad attività rispetto a questo tema. Se lo si ritiene opportuno verrà coinvolto un esperto esterno (psicologo) di supporto di attività alla classe.

In alcuni casi può essere utile anche organizzare un incontro tra i genitori degli alunni coinvolti in modo da favorire il dialogo e rasserenare il clima, aiutandoli a comprendere che il bullismo è un problema che può essere risolto solo con la collaborazione di tutti

Periodo successivo in classe:

1. Mantenere alta la vigilanza sulle relazioni tra gli alunni.
2. Favorire un clima collaborativo tramite didattiche di cooperative learning (es. lavori di gruppo)

3. Favorire il reinserimento dei compagni ex vittime, tramite il dialogo fra pari
4. Condivisione con gli alunni delle regole ristabilite.

Proposte di sanzioni:

I comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo sono considerati come infrazioni gravi e vengono sanzionati sulla base del regolamento disciplinare degli studenti. La sanzione disciplinare, commisurata all'intensità dell'episodio, deve prevedere anche una attività riparatoria ed educativa che sia visibile e vada a beneficio della vittima e/o della classe.

OBBLIGO DI DENUNCIA

Devono essere denunciati dal dirigente scolastico alle autorità competenti, carabinieri, polizia, polizia postale, i seguenti reati perseguibili d'ufficio:

- rapina ed estorsione (art 628 c.p. e art 629 c.p.) riferibili ad episodi di minacce e violenze per ottenere (o sottrarre) oggetti o somme di denaro
- lesioni gravissime (art 582 c.p. – 585 c.p.) e lesioni guaribili in più di 40 giorni o che comportano una diminuzione permanente della funzionalità di un organo
- violenza sessuale (art 609 s.p.) commessa singolarmente o in gruppo: in questo caso viene considerata più grave e punita più severamente (per chiarire cosa si intende per violenza sessuale, bisogna considerare che ogni atto sessuale rientra in questa definizione, ad esempio: se un gruppo di minori blocca fisicamente una compagna palpeggiandola, rispondono tutti penalmente e non solo la persona che materialmente esegue l'atto)
- violenza o minaccia a pubblico ufficiale per alunni che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età (art. 336 c.p. e art. 337 c. p.)

Episodi di bullismo perseguibili in caso di querela: – lesioni, percosse, minacce, ingiurie, diffamazione, molestia, atti persecutori/Stalking (art. 582, 581, 612, 591, 595, 660, 612 del codice penale) :

In questi casi è necessario informare la famiglia (o eventualmente segnalare il caso ai Servizi Sociali) che può procedere alla querela, a sua discrezione.

Provvedimenti disciplinari

È importante dare il segnale a tutti i ragazzi che la scuola rifiuta qualsiasi condotta violenta o intimidatoria. Si prenderanno pertanto opportune misure, in funzione della gravità dei fatti, come ad esempio le seguenti:

- 1 far chiedere scusa o a voce o per scritto;
- 2 richiedere la partecipazione ad un processo di mediazione;
- 3 realizzare i lavori specifici in relazione all'eventuale danno materiale causato, far riparare o pagare il danno causato;
- 4 cambiare di gruppo l'aggressore;
- 5 sospendere il diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;

ALLEGATO B – MODULISTICA

SCHEMA DI SEGNALAZIONE

NOME ALUNNO:

CLASSE: ◇ **Liceo Classico** ◇ **Liceo Scientifico**

NOTIZIE SULLA VITA SCOLASTICA PRECEDENTE :

RAPPORTI CON LA FAMIGLIA:

PROBLEMI EVIDENZIATI:

EVENTO RIFERITO:

	Atto di bullismo verbale (incluse le offese sull' aspetto fisico, denigrazioni sessiste, omofobe, razziali; minacce, intimidazioni, provocazioni ecc)
	Atto di bullismo fisico e/o psicologico
	Esposizione a contenuti violenti
	Accesso e utilizzo di informazioni pericolose
	Scoperta e utilizzo di virus in grado di infettare i computer o i device altrui
	Manomissione, intrusione, falsificazione registro elettronico
	Cyberbullismo (rischio di molestie o maltrattamento da coetanei)
	Possibile adescamento
	Sexting (scambio materiale a sfondo sessuale)
	Divulgazione notizie false
	Incitazione all'odio (compreso razzismo, omofobia, di genere)
	Uso improprio e scorretto dei dati personali
	Altro:

FIRME DEI DOCENTI:

A CHI RIVOLGERSI:

HELPLINE: tel. 1.96.96, operativa 24 ore su 24 (Telefono azzurro)

TELEFONO AZZURRO: sito web: <http://www.azzurro.it/emergenza-0>

SAFER INTERNET CENTER: Servizi messi a disposizione per segnalazione di contenuti illegali e dannosi – “Clicca e segnala” di Telefono Azzurro - sito web: www.azzurro.it/it/clicca-e-segnala – Stop-it di Save the Children - sito web: www.stop-it.it

POLIZIA POSTALE GROSSETO: via Matteotti, 15. Tel. 0564 448443/448609 Email: poltel.gr@poliziadistato.it

CARABINIERI GROSSETO: p.zza La Marmora, tel. 0564 3901

NUMERO VERDE ANTIBULLISMO: 800 66 96 96, messo a disposizione dal MIUR, insieme all'indirizzo email :bullismo@istruzione.it

– www.smontailbullo.it Sito per la raccolta e divulgazione delle informazioni utili sul tema del bullismo

– <http://www.cyberbullismo.com/> Sito dedicato al cyberbullismo

– <http://www.genitori.it/> Sito con consigli utili per i genitori

– http://www.poliziadistato.it/articolo/232-Bullismo_consigli_su_come_difendersi/

– <http://www.carabinieri.it/cittadino/consigli/tematici/questioni-di-vita/il-bullismo/il-bullismo>